

il quale più di quello degli altri luoghi si conforma alla natura de' bachi. Questi bachi sono da' Chinesi nudriti nelle loro Case per il corso di quaranta giorni con foglie di Gelfo, ed allevati, e adoperati appunto come si pratica dagli Europei. Tutti ne nudriscono, ed il traffico n'è sì grande, che la sola Provincia mentovata di *Tebekiam* potrebbe somministrarne a tutta la China, e ad una gran parte d'Europa.

Ha la China, oltre gli altri prodotti ragguardevoli, anche una spezie di Cera bianca, la quale non è lavoro delle Api, ma si raccoglie dagli Alberi. E' tanta la copia, che tutto l'Imperio n'ha il suo bisogno. Si ritrova in modo particolare nelle Provincie di *Hu-quam*, e di *Chantum*. Un piccolo Insetto, niente maggiore di una Pulce è quello, da cui trae l'origine la fabbrica di questa Cera, che costa a' Chinesi così poca fatica. Questo Animaletto con il suo invisibile pungolo fora gli Alberi fino al midollo, e talmente s'insinua, che ne converte tutto il sugo in suo nutrimento, e questo poi in Cera bianca come la Neve. Li Contadini traggono quegli Animaletti dalle cavità, che hanno fatto, e la Cera esce dagli Alberi in forma di lagrima; il Popolo basso la raccoglie, e ne forma delle palle per venderle poi al Mercato. Nella Primavera da' Contadini si raccolgono le uova di que' piccoli Animali, che, collocati al piede dell'Albero, che loro conviene, prendono vita, si arrampicano verso l'alto dell'Albero, si spargono in tutti li rami, e fanno la operazione, che fin qui si è descritta. Questa è l'istoria di tale prodigiosa Cera, con il modo tenuto per perpetuarne il raccolto. Per quello spetta ad un'Albero, che produce il sevo,

mi